

INTERNATIONAL NETWORK FOR A CULTURE OF PEACE AND NON VIOLENCE

WORKSHOP

Parigi, 7-8 aprile 2011

Appunti a cura di *Zaira Zafarana*

A seguire l'Assemblea Generale si svolgono due giornate di lavoro per definire il modus operandi dell'International Network.

Partecipanti:

Comitato Italiano Decennio

Coordinamento Francese

Montessori International

Pax Christi

Change International

Non-Violence XXI

Coordinamento Togolese

Coordinamento Nigerino

Signis

Nyitokor Association

MODULO 1



Innanzitutto si riflette sul concetto di *network* e si individuano elementi correlati:

- strategia di comunicazione
- inter-conessione
- al centro i giovani e i bambini
- “cultura dell’immagine” come predominante nella società attuale
- necessità di sviluppare/creare strumenti che possano essere utilizzati nella condizione enunciata al punto precedente
- creazione di blog e attivazione di sostenitori
- miglioramento di una pagina web istituzionale necessità di arricchire con immagini!
- facebook
- newsletter
- creare delle pagine su wikipedia di presentazione
- individuare parole chiavi

Rispetto alla strategia si rileva l'importanza di:

- 1) usare esperienza/conoscenza dei membri
- 2) sostenere/promuovere attività membri
- 3) mettere materiale a disposizione

Si dà mandato al Consiglio d'Amministrazione, nel corso della prossima riunione di settembre 2011, di determinare una chiara visione per ottenere una buona comunicazione.

È infatti necessario aggiornare il logo mettendo in evidenza l'oggetto sociale e si ipotizza la possibilità di indire un concorso tra i membri.

MODULO 2

-
Alessandra Aula, del Bureau International Catholique pour les droits des enfants, con sede a Ginevra dove è accreditato presso il Consiglio dei Diritti Umani, tiene una sessione di formazione su: ADVOCACY

Per sostenere con successo una campagna è necessario seguire **10 punti**:

- 1) Conoscere a fondo l'argomento; verificare le risorse e la legislazione (a partire dal livello nazionale). È più facile basare la propria proposta su norme e trovare consenso.
 Sul sito www.ohchr.org sono reperibili fonti sui diritti dei bambini.
- 2) Definire gli obiettivi anche in termini di tempo.
- 3) Creare un'organizzazione che rappresenti la campagna e possa creare relazioni. È importante instaurare relazioni interpersonali, relazioni di fiducia. È positivo cambiare spesso interlocutori istituzionali per creare di continuo relazioni.
 Per essere credibili è necessario che il punto 1 sia ben sviluppato.
- 4) Identificare i decisori che si vogliono influenzare.
- 5) Definire il messaggio in una frase chiara e concisa; spesso gli interlocutori non hanno molto tempo. È importante inoltre produrre una traduzione ufficiale del messaggio, in modo che sia unico.
- 6) Definire una strategia. Studiare bene.
- 7) Distinguere la posizione pubblica dai contatti che necessitano di maggior discrezione; non usare loghi quando si sta negoziando in modo discreto. Adottare un codice di comportamento personale.
- 8) Distribuire i compiti e definire le funzioni.
- 9) Approntare dei meccanismi di valutazione. Non attendere la fine per dar valutazione ma correggere durante il percorso.
- 10) Curare la "forma"; porre attenzione al vestiario e al linguaggio. Attenzione interculturale.

- Quando si pongono delle domande e si ricerca del materiale, è importante porre domande precise e facilitare la risposta. Chiedersi se la domanda interessa.
- Spesso le decisioni sono prese nelle capitali dove ci sono i rappresentanti istituzionali. Dar messaggio alla capitale e poi ai delegati.
- È importante far passare il messaggio a monte così che i rappresentanti istituzionali ricevano le giuste istruzioni.
- Creare rapporti/legami con saggezza ricordando che si tratta di lavoro e non di amicizia.
- Si fanno alleanze su temi specifici con organizzazioni internazionali ma non si è amici.
- Non dimenticare di ringraziare l'interlocutore; ciò serve per mantenere dei buoni rapporti.
- Lasciare sempre la porta aperta.
- Tenere a mente che si fa tutto non per sé, non per la gloria, non per l'organizzazione internazionale ma per le vittime della violazione.
- Le cifre danno solidità alla presentazione dell'organizzazione.

1997: prima risoluzione ONU sul diritto all'educazione

2010: prima risoluzione ONU sul diritto all'educazione ai diritti umani.

www.peaceday.org pubblicizza tutte le iniziative legate al 21 settembre.

MODULO 3

-

L'ultima sessione del workshop è dedicata alla riflessione/valutazione sui 10 punti in relazione all'International Network allo scopo di migliorarne la struttura e il modus operandi.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DA RINFORZARE
l)	<p>Conoscenza del tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoro svolto durante il decennio - alcuni specialisti fanno parte della rete - convinzioni personali forti - esperienza sul campo - ricerca dati per la redazione della dichiarazione/tesi di Zaira 	<ul style="list-style-type: none"> - mostrare che si conosce il tema (sito e newsletter) - presentare in primo luogo in seno all'assemblea generale il lavoro svolto da ciascun membro - assemblea generale è troppo corta per permettere una vera condivisione - ciascuna organizzazione e persona deve conoscere il tema e gli obiettivi
l)	Obiettivi sono presentati con chiarezza nel progetto d'orientamento	Fissare un termine per l'adozione della Dichiarazione sui diritti dei bambini (2011/2013)
l)	<p>Esiste già una struttura</p> <ul style="list-style-type: none"> - funziona a livello internazionale e internazionale - legame tra associazioni internazionali e coordinamenti nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - bisogno di rafforzare ciascun coordinamento nazionale e il coordinamento internazionale (riconoscimento ancora debole) - rendere più visibili le risorse di ciascuna organizzazione - avere un referente preciso a livello internazionale dei coordinamenti (ambasciatori) - ampliare la rete - sostenere i coordinamenti e i loro progetti (anche per partecipare all'assemblea generale)
l)	Decisori ben identificati (UNESCO, stati)	Identificare con più precisione i decisori a livello nazionale e aiutare i coordinamenti in tal senso (comprendere il funzionamento dell'UNESCO, identificare le persone chiave,
i)		<ul style="list-style-type: none"> - traduzione ufficiale del nome e della dichiarazione in più lingue - formula ufficiale che riassume i due diritti presentati nella Dichiarazione (slogan)
i)	<p>Campagna esiste</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento dei coordinamenti/ associazioni - dinamismo attraverso momenti di formazione e riflessione 	<ul style="list-style-type: none"> - lavorare più per continenti - ideare una campagna comune da realizzare nello stesso momento (21/09, 2/10) - diffondere maggiormente la Dichiarazione a tutti i livelli (stati, città capoluogo) - missione del coordinamento internazionale in determinati paesi
l)	<p>Comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sito, newsletter, pagina su facebook - newsletter diffonde notizie e info sui membri <p>-----</p>	<p>Migliorare gli strumenti di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare twitter - aumentare la comunicazione riguardante gli obiettivi e i temi per farli conoscere meglio - distinguere la finalità di ciascun mezzo di comunicazione - ciascun membro diffonda la newsletter all'interno dei propri circuiti - diffondere il materiale esistente - implementare la comunicazione attraverso i documenti ufficiali del coordinamento internazionale
l)	Divisione dei compiti (bureau, consiglio d'amministrazione ed assemblea generale)	<ul style="list-style-type: none"> - persona referente per ciascun membro - persona incaricata della Campagna in ciascun coordinamento/associazione - identificare i referenti entro 1/09/2011 - rinforzare il comitato internazionale per la Campagna (bureau+incaricati campagna di ciascun coordinamento+coordinatore) - divisione dei compiti all'interno del bureau, consiglio d'amministrazione e l'assemblea generale - persona/gruppo che curi la comunicazione
l)		Valutazione al termine di ciascun incontro
l)		Condivisione delle diverse culture e tradizioni (durante l'assemblea generale)

MODULO 4

Al termine della riflessione si apre una breve discussione e si decidono alcune azioni da intraprendere nel

breve periodo e si fissano le priorità.

- Identificare una formula ufficiale che sintetizzi i 2 nuovi diritti dei bambini (slogan)
- Migliorare la comunicazione favorendo la circolazione delle info tra i membri

- Si delibera di creare un **COMITATO DELLA COMUNICAZIONE** che si occupi della redazione dei documenti ufficiali e del sito e si identifica in Daniel il possibile coordinatore e Al Mocten si offre di collaborare

- Rafforzare il **COMITATO INTERNAZIONALE PER LA CAMPAGNA** (bureau+incaricati di ciascun coordinamento/associazione); vengono ipotizzati alcuni nomi, salvo verificare e confermare la disponibilità degli interessati: Yawo, Al Mustafa, Sergio, Colette, Victoria, Christian, Daniel

- Si delibera che ciascun membro del coordinamento internazionale deve identificare un responsabile per la campagna e comunicare il nominativo entro l'1/09/2011.